Pd, dalla direzione sì alle primarie di coalizione

Scritto da Luigi Basile
Sabato 23 Marzo 2013 13:40



AVELLINO – Le primarie si faranno. La direzione provinciale del Pd stamattina ha votato all'unanimità la proposta del segretario provinciale, Caterina Lengua, che ha indicato la strada da seguire per la scelta del candidato a sindaco del Comune di Avellino. Una decisione che dovrebbe far uscire il partito dalle secche di una discussione che lo stava lacerando tra ipotesi contrapposte.

Ma la riunione dell'organismo provinciale di via Tagliamento, nonostante l'esito finale unitario, non è stata privo di tensioni. A favore della consultazione popolare si sono espressi, tra gli altri, il deputato Luigi Famiglietti, il presidente Carmine De Blasio ed il responsabile enti locali, Nando Romano. Contrari, invece, il deputato Valentina Paris ed il responsabile enti di servizio, Lello De Stefano. Un risultato che vede, quindi, bersaniani e lettiani propensi ad una mediazione politica per la scelta del nome che dovrà guidare la lista. Più articolata e differenziata, invece, la posizione della componente franceschiniana. Nettamente a favore delle primarie i renziani.

Ma al di là delle battaglie di principio o di tattica, in realtà sono davvero in pochi a credere sul serio che la parola passerà ai cittadini. La prossima tappa, comunque, è il faccia a faccia con i partiti alleati. Il Pd intende mettere in piedi una coalizione aperta a tutte le forze del centrosinistra e della sinistra. Ma bisognerà fare i conti con la fuga in avanti del neodeputato e segretario provinciale di Sel, Giancarlo Giordano, che ha lanciato la sua candidatura ed è pronto a procedere in ogni caso con chi ci starà. Per metà settimana la direzione tornerà a riunirsi. A quel punto i nodi dovranno essere sciolti definitivamente. O si ufficializzerà la convocazione delle primarie per il 7 aprile oppure inizieranno le trattive per la scelta del candidato di vertice. Da molti settori del partito e dagli alleati, comunque, giunge una forte richiesta di discontinuità nei metodi e nei contenuti.